

nuova disciplina della riscossione ed a conseguire risultati di più efficiente ed economica gestione delle entrate;

a coinvolgere le strutture del consorzio nel sistema di comunicazione da realizzare, in ottemperanza alle disposizioni dettate all'articolo 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali al fine di consentire ai suddetti enti impositori territoriali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria;

a mettere in atto ogni misura necessaria a garantire la dimensione e l'organico attuale del consorzio.

(7-00763) « Pistone, Chiusoli, Guarino, Repetto, Benvenuto ».

La IV Commissione,

premessi che:

a seguito dell'incendio del 4 novembre 1998 sviluppatosi nel sottotetto della Reggia di Caserta, in un'ala adiacente le camerate degli allievi ufficiali sottufficiali dell'aeronautica militare, il Ministro della difesa ed il Ministro per i beni e le attività culturali hanno espresso l'intenzione di delocalizzare la scuola dell'Aeronautica militare;

il Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, generale Fornasiero, in ossequio alla volontà politica espressa, ha individuato in una struttura militare di Loreto il nuovo sito ed ha fissato temporalmente tra il 2002 ed il 2004 il trasferimento definitivo della scuola;

il generale Santicchi, comandante della scuola, ha rilasciato in questi giorni dichiarazioni ufficiali secondo le quali il nuovo corso per 400 allievi sergenti sarà tenuto a Loreto;

presso la scuola dell'Aeronautica militare di Caserta operano in convenzione annuale 52 docenti;

a seguito del trasferimento del corso allievi sottufficiali, a parere della Commissione prematuro rispetto alla data ultima preventivata dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica per il trasferimento definitivo della scuola ed immotivato, detti docenti perderebbero il posto di lavoro;

impegna il Governo

ad adottare iniziative urgenti al fine di consentire che il corso per 400 allievi sergenti, la cui data di inizio è fissata a settembre 1999, sia tenuto a Caserta.

(7-00764)

« Gatto ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

LEONI e CAMPATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono passati più di cinque anni dall'uccisione a Mogadiscio della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin;

dai lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione, da indagini giornalistiche, dall'impegno costante di Giorgio e Luciana Alpi, genitori di Ilaria, sembra emergere che il movente del duplice omicidio sia legato all'attività di inchiesta che la giornalista stava svolgendo sulla cooperazione italiana con la Somalia e sulla contiguità con i traffici illeciti di armi e droga;

al processo per l'omicidio dei due giornalisti, in corso a Roma, sono state rese dichiarazioni e testimonianze inquietanti come quelle del signor Giancarlo Marrocchino, imprenditore italiano presente in Somalia da diversi anni, che ha dichiarato di conoscere la vera identità degli assassini di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin (udienza del 9 giugno 1999);

lo stesso Giancarlo Marocchino in un'intervista al settimanale *Famiglia Cristiana* ha dichiarato di essere stato « avvicinato da un agente del Sismi, il quale mi disse di lasciar perdere, di non occuparmi della vicenda perché sarebbe stata comunque dimenticata »;

non è la prima volta, a proposito del duplice omicidio di Mogadiscio, che appaiono, in un ruolo ancora da chiarire, il Sismi e i suoi dirigenti;

nell'udienza del già citato processo di Roma del 27 aprile 1999 il generale Enzo Piperni, Capo di Stato Maggiore fino al dicembre 1994, ha dichiarato che tutte le informative in possesso dei Servizi venivano inoltrate alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed ha sostenuto che esisteva in Somalia in quegli anni una struttura operativa del Sismi, dotata anche di una sezione dedicata al traffico d'armi, a capo della quale era il colonnello Luca Rajola Pescarini;

sembrerebbe esistano informative del Sismi relative ai giorni dell'assassinio della Alpi e di Hrovatin e a quelli successivi (ne hanno dato notizia i settimanali *Diario e Famiglia Cristiana*);

dell'esistenza di queste informative non fu data comunicazione alla Commissione parlamentare di inchiesta e in una di esse, scritta a mano da Alfredo Todisco, agente del Sismi presente a Mogadiscio nei giorni dell'agguato alla Alpi e a Hrovatin, datata 21 marzo 1994, veniva cancellata una frase in cui si sosteneva che Ilaria Alpi aveva avuto minacce di morte;

Luca Rajola Pescarini, oggi generale, nell'udienza del 24 maggio 1999 del processo su citato, ha riconosciuto quell'informativa ma non ha saputo dare spiegazioni sulle cancellature -;

come mai la struttura operativa del Sismi a Mogadiscio non abbia saputo raccogliere e fornire informazioni utili sulla vicenda, quali siano le valutazioni del Governo sui fatti sopra riportati e quali iniziative intenda assumere per favorire il raggiungimento della verità su esecutori,

moventi e mandanti dell'omicidio di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin. (3-03951)

CAVERI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il giudice istruttore del tribunale di Bonneville, *monsieur* Guesdon, incaricato delle indagini sul tragico incidente avvenuto il 24 marzo 1999 all'interno del traforo del Monte Bianco ha deciso di effettuare nel traforo, nel corso del prossimo mese di settembre, la ripetizione dell'evento, dando fuoco ad un autocarro dello stesso tipo e con lo stesso carico di quello che aveva il camion belga il quale, autoincendiandosi, provocò l'inizio della tragedia;

la notizia suscita grave preoccupazione, per le gravi conseguenze che un tale esperimento, qualora fosse realizzato, sarebbe destinato a provocare, tanto più a fronte della inattendibilità dei risultati conseguibili -;

quali valutazioni dia il Governo sulla situazione della riapertura del traforo del Monte Bianco e se non si ritenga necessario sollevare il problema con il Governo francese, per evitare che l'eventuale ricostruzione dell'incidente dilati i tempi di riapertura e di messa in sicurezza del traforo del Monte Bianco. (3-03952)

PAGLIARINI e CAVALIERE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

secondo quanto riportato a mezzo stampa, ieri l'onorevole Romano Prodi ha testualmente dichiarato che « se l'Italia non cambia in modo radicale, l'Euro, che è una grande opportunità, può diventare la nostra condanna »;

già nel 1998 l'Italia nella sostanza non ha rispettato il trattato di Maastricht; il Governo ha dichiarato, infatti, che il rapporto deficit/Pil è stato del 2,7 per cento, ma questo è successo solo perché nel 1998 abbiamo pagato e contabilizzato solo 11

mesi di pensioni; questa acrobazia contabile ha fatto risparmiare ai conti del 1998 circa 7.000 miliardi, senza i quali non avremmo rispettato il parametro del trattato di Maastricht; oltre a questo dato, il Governo è a conoscenza che ce ne sono anche molti altri;

il Governo continua a dire che i conti pubblici sono stati risanati, ma anche questa non è una informazione corretta ed onesta, perché il cosiddetto « risanamento » è stato ottenuto per circa il 67 per cento con l'aumento della pressione fiscale, per il 30 per cento grazie alla diminuzione dei tassi di interesse, che sono diminuiti in tutto il mondo e quindi sono diminuiti anche da noi, e per il rimanente 3 per cento (al netto delle nuove spese per Banco di Napoli, Sicilcassa, Giubileo, eccetera), con il taglio di trasferimenti ai comuni e agli enti locali;

il Governo continua a dire che la pressione fiscale sta diminuendo e che è in linea con quella degli altri Paesi membri dell'Unione europea: anche questa è una dichiarazione mistificante; la nostra pressione fiscale ufficiale, infatti, è di circa il 44 per cento, formalmente in linea col resto d'Europa, ma nel 100, che è il Pil, l'Istat ha inserito anche la stima del nero e dell'economia sommersa, che dopo la Grecia è la più alta dell'Unione europea; questo significa che quelli che in Italia pagano le tasse di fatto sopportano una pressione fiscale ben superiore alla media europea, con le conseguenze sul mercato interno, sugli investimenti e sulla competitività delle nostre imprese che sono sotto gli occhi di tutti;

la conseguenza di tutto questo è che da 3 anni l'Italia è sempre l'ultima nella classifica dell'incremento del Pil, vale a dire della ricchezza, dei 15 Paesi membri dell'Unione europea; nel 1998, nel penultimo Stato dopo di noi, in Danimarca, la ricchezza è aumentata del 2,4 per cento vale a dire del 71 per cento più che da noi -:

cosa intenda fare il Governo per evitare questa condanna, questa fosca ma

assolutamente ragionevole previsione sulla quale la Lega Nord per l'Indipendenza della Padania sta cercando da anni di richiamare l'attenzione dei Governi e del Parlamento. (3-03953)

FRAGALÀ, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

si è verificato dinanzi la Corte di assise di Caltanissetta un ennesimo scandaloso episodio di uso strumentale e politico dei collaboratori di giustizia, avendo il cosiddetto pentito Salvatore Cancemi insinuato, all'indomani della vittoria elettorale del capo dell'opposizione Silvio Berlusconi, una sua responsabilità nelle stragi di Capaci e di via D'Amelio;

si determina un uso talmente strumentale a fini politici di alcuni collaboratori di giustizia, come nel caso di Cancemi, dichiarato inattendibile in innumerevoli sentenze, da sollevare, come riportato nel *Corriere della Sera* del 20 giugno 1999, le critiche di un esponente istituzionale come il presidente della Commissione Antimafia senatore Ottaviano Del Turco, nonché, sul medesimo fenomeno dell'utilizzazione dei pentiti, le dichiarazioni del massimo rappresentante degli apparati giudiziari di contrasto alla mafia dottor Pierluigi Vigna che, in dichiarazioni riportate dal *Giornale di Sicilia* del 20 giugno 1999, ha dichiarato che « quando uno viene a riferire cose importanti dopo tanto tempo, c'è il rischio che si trasformi in una sorta di consulente, in un mafiologo, il che non è la sua funzione » -:

quanti siano i pentiti e i loro familiari attualmente protetti e pagati dallo Stato, e, in particolare, riprendendo le domande del senatore Del Turco, quale sia il programma di protezione relativo a Salvatore Cancemi, se sia libero o sottoposto a misure restrittive e se riceva contribuzioni da parte dello Stato. (3-03954)

CUCCU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo del Ministro Bindi sulla riforma sanitaria ha gettato nel più completo caos tutto il settore sanitario;

si tratta di un provvedimento dirigista e statalista, in quanto tutte le decisioni strategiche ed organizzative verranno prese dallo stesso Ministro annullando di fatto il processo di riforma in senso federalista e violando i principi costituzionali;

tale riforma costerà allo Stato tra i 10 ed i 15.000 miliardi, togliendo, inoltre, la libertà di cura ai malati ed ai medici e ledendo, infine, il diritto all'esercizio della professione -:

quali urgenti iniziative intenda adottare alla luce del fatto che il decreto legislativo è, ad avviso dell'interrogante, viziato da illegittimità e da incostituzionalità, dal momento che sottrae poteri alle regioni che hanno competenza primaria in questa materia, viola i diritti individuali dei cittadini e penalizza, addirittura, le fasce più deboli della società. (3-03955)

FRONZUTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

nelle notti di venerdì 18 e sabato 19 giugno 1999 ben sei campi nomadi di Napoli-Scampia sono stati dati alle fiamme o saccheggianti causando la fuga dei loro abitanti in altre province della Campania o in altre regioni;

si calcola che i *rom* in Italia siano circa 130 mila, dislocati in tutto il Paese, quasi sempre in campi improvvisati e fatiscenti ai margini delle grandi città, dove il controllo delle autorità è pressoché inesistente e dove trovano rifugio microcriminali ed individui senza alcun permesso di soggiorno;

questo stato di continua precarietà crea sospetto e paura nei cittadini residenti divenendo motivo di esasperazione e sfiducia nei confronti dello Stato -:

se quanto avvenuto a Napoli-Scampia sia un grave atto di intolleranza o non ci sia anche una matrice camorrista per interessi sui terreni occupati dai *rom*; e come il Governo intenda affrontare più in generale il problema dei campi nomadi onde evitare che, da un lato, si creino sacche di criminalità e dall'altro focolai di razzismo. (3-03956)

SAIA e MAURA COSSUTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

la legge n. 449 del 23 dicembre 1998 (finanziaria 1999) prevede l'aumento di lire 100.000 mensili per le pensioni sociali;

tale aumento in molte sedi provinciali non è stato ancora corrisposto da parte dell'Inps, sulla base di giustificazioni inaccettabili -:

quali siano i motivi di tali ingiustificati ritardi e cosa intenda fare il Governo per far sì che l'Inps proceda all'immediata corresponsione dell'aumento ai titolari di pensioni sociali minime, per i quali tale aumento è assolutamente indispensabile. (3-03957)

CERULLI IRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

la strategia politica del Governo italiano - volta sempre ad operare in una linea di sostanziale fedeltà alla Nato e contemporaneamente a costruire il dialogo politico e diplomatico per raggiungere la pace - si è dimostrata vincente;

attualmente è stata costituita una forza di pace per il Kosovo sotto il controllo Onu (Kfor);

il grande successo conseguito dalla missione Arcobaleno ha dimostrato la forte

capacità operativa del nostro Paese in una operazione umanitaria che in Albania ed in Italia si è imposta all'attenzione di tutte le altre Nazioni;

l'opera di riedificazione non può riguardare soltanto interventi di carattere strutturale, ma deve estendersi, con uno sforzo di intelligente comprensione della cultura e della storia di quella terra, ad un impegno volto a rivitalizzare le condizioni di pacifica convivenza civile attraverso la valorizzazione dei percorsi formativi, il potenziamento dell'esercizio dell'autonomia locale e dell'autogoverno, nonché mediante il sostegno a validi percorsi culturali e sociali -:

quali interventi abbia in programma per realizzare un valido contributo complessivo del nostro Paese comprendendo in esso la ricostruzione del Kosovo, secondo le linee esposte in premessa, l'adozione di un piano di rimpatrio dei profughi kosovari, ora ospitati nei vari Paesi europei, specificando i tempi e le modalità dell'operazione, nonché eventuali misure in merito agli aiuti per la ricostruzione del territorio serbo. (3-03958)

ORLANDO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il Presidente del Consiglio ha annunciato di voler avviare una seconda fase del suo Governo incentrata su scelte coraggiose per una riforma equa e produttiva dello Stato sociale (*welfare*);

tali scelte saranno compiute non imponendo nuovi sacrifici agli italiani, ma attraverso l'innovazione e l'apertura di nuove opportunità;

questi orientamenti ispireranno il documento di programmazione economica e finanziaria che il Governo presenterà a fine mese al Parlamento;

i problemi da risolvere appaiono enormi per dimensioni e difficili strutturalmente: primi fra tutti, la spesa previdenziale, che rischia di bloccare ogni pro-

spettiva di innovazione e sviluppo, e l'entità della disoccupazione che nel Mezzogiorno cresce anche in proporzione diretta ai ritardi delle grandi infrastrutture da tempo individuate e promesse;

il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica intende riproporre alla Commissione europea la riduzione dell'Irpeg al sud, per incentivare l'apertura di nuove industrie nelle regioni meridionali -:

come intenda favorire un approccio costruttivo a questi problemi, dopo aver escluso di poter accrescere la spesa pubblica per l'occupazione (modello Jospin), a causa dell'ancora enorme debito pubblico e della perdurante debolezza della nostra struttura statale. (3-03959)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

GASPARRI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la consegna alle autorità italiane di Silvia Baraldini, già condannata per atti di terrorismo negli Stati Uniti, sembrerebbe essere avvenuta in cambio della rinuncia da parte dell'Italia ad ottenere risarcimenti per le vittime della tragedia del Cermis causata da piloti degli Stati Uniti d'America;

il partito dei Comunisti d'Italia al quale appartiene il Ministro di grazia e giustizia Diliberto, ha inviato al quotidiano *il Manifesto* un'inserzione di propaganda elettorale il giorno prima dell'annuncio della consegna di Silvia Baraldini alle autorità italiane, dimostrando non solo di essere a conoscenza della notizia ma che della stessa si intendeva fare un'utilizza-